

4.

ISPETTORIA SALESIANA
di SAN GIUSEPPE
URUGUAY
Colegio del Sdo. Corazón
Montevideo



17 Dicembre 1956

Carissimi confratelli:

mentre la maggior parte dei sacerdoti dell'ispettoria stava facendo gli Esercizi Spirituali, il buon Dio chiamò a sè, quasi volesse additarlo come esempio di vita salesiana, il più anziano dei confratelli dell'ispettoria,

Sac. QUEIROLO DAVIDE

di 90 anni di età, 61 di professione e 56 di sacerdozio.

Nacque a Genova (Italia) e ancor giovanetto dovette emigrare coi genitori in Uruguay. Essendo la famiglia molto povera, fin da fanciullo lavorò per essa, sacrificandosi generosamente.

Nel suo seno si respirava un'aria soprannaturale, frutto di quelle solide virtù cristiane che ancor oggi costituiscono la gloria più grande delle famiglie italiane venute in questo nuovo mondo. Non ci si può dunque meravigliare se in quel cuore di adolescente germogliasse il desiderio della vita sacerdotale.

Aiutava suo padre esercitando il mestiere di calzolaio per po-

ter contribuire in questo modo ai bisogni della famiglia. La sua presenza era necessaria e molto più il suo lavoro, cosicchè gli impulsi della chiamata divina non si poterono seguire prontamente.

Passaron degli anni e in questo tempo le avversità cagionate dal padrone e dagli operai, poco cristiani, nella casa in cui lavorava, temprarono il suo spirito. Attinse forza e valore dall'orazione, dai Sacramenti e dalle opere di apostolato svolte nel paese "Unión" sotto la direzione del suo zelante parroco Don Ricardo Isasa, più tardi vescovo, Amministratore Apostolico dell'Archidiocesi.

Proprio in questo tempo arrivavano i primi salesiani capitanati da Don L. Lasagna. Ci portavano nel loro cuore il comando più urgente di D. Bosco, l'Oratorio Festivo, con la profonda convinzione di svolgere un apostolato efficacissimo. Fondare collegi in quei tempi era assai difficile ed era necessario per esso qualche cosa di più del semplice sacrificio personale; l'Oratorio festivo invece, era più facile da cominciare e da mantenere in vigore. E sull'esempio di D. Bosco sorsero nelle distinte zone della città questi centri di salvezza, pieni di movimento, di allegria, di giochi, di semplicità e di spirito di sacrificio.

Uno di questi oratori si aperse nella parrocchia della "Unión", dove il giovane Queirolo esercitava un fruttuoso apostolato.

In questa nuova opera, il suo animo ardente e generoso trovò il luogo ideale per lavorare per il bene delle anime, e qui cominciò ad essere catechista.

Senza dubbio il buon Dio e la Vergine Ausiliatrice benedissero questo centro di bene; da esso infatti uscirono 5 sacerdoti e un coadiutore, glorie preclare della Congregazione.

Il primo che corse a D. Bosco fu il coadiutore, e subito entusiasmo gli altri e tra questi il buon Queirolo. Superate le opposizioni del caro padre e rotti i legami che l'univano al mondo, entrò nel 1890 nella prima casa di Formazione dell'Ispettorato: "Las Piedras".

Contava allora 23 anni e la sua formazione intellettuale era quella acquistata nelle classi elementari.

Non ostante tutto questo si dedicò con ardore allo studio superando ogni sorta di difficoltà. Per il suo criterio e per l'età fu designato presto assistente degli aspiranti. Possedeva una idea così esatta della vita salesiana e del Sistema Preventivo, da farlo un assistente modello. Capì che dall'assistenza oculata sgorgava ogni bene spirituale e morale per le nostre case; fedele dunque a questa sua convinzione si trovava sempre in mezzo ai giovani. Quando la salute non glielo permise più, ammalato, teneva la porta aperta della sua stanza ed ogni qualvolta vedeva passare ragazzi non assistiti faceva avvertire i Superiori perchè provvedessero. Si può dire che l'assistenza era una ossessione che cresceva e si dilatava con il contatto intimo delle anime nel confessionale e lo faceva predicare "opportune et importune" sull'importanza di non lasciare mai soli i giovani.

Viveva quello che insegnava e il suo ricordo resterà strettamente unito a quello di un assistente esemplare e sacrificato.

Praticò l'assistenza come forma del lavoro più arduo per un salesiano e come compimento d'un obbligo incarnato nella sua stessa vocazione, come la intese D. Bosco, convertendo la sua presenza tra i giovani in una sorta di coscienza esterna dei medesimi.

Ricevette l'abito nel 1891 dalle mani di Mons. Lasagna e bevette da quelle meravigliose sorgenti, che furono i primi salesiani regalati da D. Bosco a questa novile terra, il vero spirito religioso e salesiano.

Nel 1895 fece la sua professione e nel 1900 fu ordinato sacerdote dal primo Arcivescovo di Montevideo, Mons. Mariano Soler, insigne benefattore della Congregazione.

Passò i primi suoi anni di sacerdozio nei "Talleres D. Bosco", dove stava sorgendo il collegio per arti e mestieri. Fu consigliere, catechista ma soprattutto gran assistente. Sacrificato, era il grande compagno del lavoro e approfittava gli istanti liberi per supplire i confratelli stanchi e bisognosi di qualche tempo di riposo.

Accetava sempre volentieri l'invito di supplire nella classe e nell'assistenza. Inviato nel 1905 come Economo alla Casa di Formazione del Manga, priva di tutto perchè recentemente trasportata da "Las Piedras", dovette lavorare e fare di tutto: se non c'era legna, se veniva a mancare l'acqua o sorgeva qualsiasi difficoltà il buon sacerdote con la sua presenza aggiustava tutto. D. Queirolo era così, non commentava i problemi ma andava dritto alla risoluzione, senza perder tempo, con uno spirito religioso incantevole. Un suo antico Direttore affermava: "Con due o tre salesiani come questo ogni casa potrà facilmente sormontare gli ostacoli più duri e pericolosi.

Dal Manga passò al collegio "Pio" dove rimase per circa 30 anni con brevi interruzioni fino al 1934. Durante questo periodo faceva scuola tutto il giorno ai corsi elementari, esercitando nello stesso tempo il ministero della Penitenza in mezzo agli esterni ed interni.

Grande era il suo impegno e dedicazione nella classe, e i suoi alunni lo ricordano oggi come un eccellente maestro. Ed ancor oggi i confratelli apprezzano il suo spirito di sacrificio, sempre pronto ad offrirsi al Sig. Direttore per la celebrazione della S. Messa nelle ore più difficili e meno desiderate. Dal 1935 al 1942 lo ritroviamo in "Las Piedras" e nei "Talleres de D. Bosco". Dal 1943 al 1955 lavorò nel collegio "Sdo. Corazón". Era già molto anziano e i suoi anni non gli permettevano più di far scuola, tuttavia lo incontravamo nel cortile per assistere i ragazzi e dar buoni consigli ai chierici ed ai sacerdoti giovani.

La sua bontà, e il suo criterio nella direzione delle anime, assieme con una grande esperienza lo resero adatto al compimento della difficile missione di dirigere le anime dei Salesiani nelle 10 case della capitale.

Senza badare all'età passava di collegio in collegio. Si preparava a questo sublime ministero tra altre cose con il sacrificio del viaggio, che realizzava quasi sempre con i mezzi pubblici, autobus, ecc., senza spesso poter sedersi con grande incomodo delle sue gambe ammalate.

Giungeva alle case allegro e contento, e non gli mancava mai un racconto od episodio della sua giovinezza e dei primi tempi dell'Ispe-
pettoria.

X Così si guadagnava il cuore di tutti e tutti gli aprivano spontaneamente il loro animo ed egli curava le loro ferite.

Due anni fa fu trasportato, per causa della malattia, alla Casa Ispettoriale, dove fu assistito con vero affetto fraterno dai buoni confratelli che non gli lasciavano mancar niente.

Fu un religioso modello. Delicatissimo di coscienza amava la bella virtù in se stesso e negli altri e per conservarla fu selvaggio con se stesso e sacrificato con gli altri, soprattutto nel ministero della Penitenza e nell'assistenza salesiana, sorgente di purezza tra i giovani.

D'una pietà senza affettazioni di sorta, coltivò in se stesso e negli altri la devozione a Maria Ausiliatrice e amò profondamente D. Bosco.

Lavorò notte e giorno in continua unione con Dio. Umile e nascosto meravigliava tutti la sua povertà, mortificazione e spirito di lavoro senza mai perdere la serenità e l'allegria proprie d'un salesiano.

Si santificò nella semplicità lavorando indefessamente per la santificazione di molti. Il Superiore poteva sperare in lui, ogni momento, in ogni circostanza per qualsiasi lavoro, occupazione o mestiere.

Non ebbe mai preferenze per nessun posto, solo desiderava sacrificarsi e mortificarsi. Grande era la sua ubbidienza quando i Superiori lo destinavano ad un altro posto o casa; non faceva osservazioni e non si sentiva umiliato o incompreso.

Tutto questo, cari confratelli, ci fa vedere la sua vita di fede, di amore e di speranza che trasformava tutte le sue azioni.

Cessò di vivere nei "Talleres de D. Bosco", Montevideo, oggi 17 Dicembre 1956. Il giorno 16 il Sig. Ispettore in compagnia di altri salesiani della Casa gli aveva amministrato la S. Unzione. La sua salma fu trasportata al collegio "Pio" di "Villa Colón" dove avevano iniziato gli Esercizi Spirituali quasi 60 sacerdoti salesiani. Qui si vegliarono i suoi resti mortali, ricevendo abbondanti suffragi specialmente dagli esercitanti. Lo accompagnarono pure i suoi parenti ed ex-allievi, che in diverse forme si fecero presenti appena conobbero il suo decesso per mezzo della radio o dei giornali. Con l'assistenza degli esercitanti si celebrò il solenne funerale "presente cadavere" e poi l'accompagnammo al cimitero di "Las Piedras". Qui ricevette l'estremo addio da uno dei suoi più cari ex-allievi, l'attuale direttore della Casa di Formazione, a nome di tutti i confratelli. La sua salma venne deposta nel panteon salesiano dove aspetta l'annuncio vivificatore della resurrezione.

Carissimi confratelli, l'esempio della vita di D. Queirolo ci fa sperare che già goda della pace dei giusti; tuttavia memori dei severi giudizi dell'Altissimo, suffraghiamo l'anima dell'estinto e nel raccomandarci a lui, come lo facciamo senza dubbio coi confratelli

già arrivati alla eternità, chiediamo al Signore per la sua intercessione la grazia di poter imitare le sue grandi virtù, specialmente la fedeltà a D. Bosco, e che ci ottenga numerosi e santi salesiani che come lui vivano intensamente del suo spirito.

Affmo. in Corde Jesu

Sac. PASQUALE APICELLA
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Sac. Queirolo Davide, morto a Montevideo (S. Cuore) il 17 Dicembre 1956 a 90 anni di età, 61 di professione e 56 di sacerdozio.

Colegio-Liceo
Ntra. Sra. del ROSARIO
Paysandú

Sr. Director del

Colegio

Calle

.....